PAESE :Italia
PAGINE :1,29
SUPERFICIE :53 %
DIFFUSIONE :(38000)
AUTORE :Carlo Danani

Libertà

► 8 gennaio 2019

DOPO ASSIGECO-BAKERY

Fame di basket i due capitani rivivono il derby

I 3.300 spettatori di Assigeco-Bakery segnano la nascita di Basket City a Piacenza. Una fame di canestri che le due società rivali sono chiamate a valorizzare. I capitani Formenti e Perego "rivivono" la sfida di domenica. ▶ DANANI a pagina 29

Il derby dei grandi numeri diventa un super patrimonio da difendere

I 3.300 spettatori per Assigeco-Bakery di domenica sono la perfetta fotografia della fame di pallacanestro a Piacenza

Carlo Danani
carlo.danani@liberta.it

PIACENZA

A freddo, la sensazione è quella di aver vissuto una domenica unica, una prima volta, un inedito che non si dimenticherà più. Portare 3.300 persone al Palabanca per un derby piacentino in serie A2: fantascienza allo stato puro fino a una manciata di anni fa.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1,29
SUPERFICIE :53 %
DIFFUSIONE :(38000)
AUTORE :Carlo Danani

Libertà

► 8 gennaio 2019

L'insistenza dell'Assigeco a certi livelli e la scalata del Bakery hanno permesso tutto questo.
Il resto lo ha fatto la gente, consentendo alla palla a spicchi piacentina, in città al perenne inseguimento dei successi e della tradizione di calcio, volley e rugby, di toccare il punto più alto di sempre nella scala del gradimento.
Tanta, tantissima gente. Soprattutto giovani, le anime dei vivai delle due società. Giovani che si stanno innamorando del basket apprezzando i campioni della serie A. Facile, ma poi non così scontato o automatico.

Ricchezza da coltivare

Insomma, il quasi secolare muro dell'anonimato è definitivamente abbattuto. Adesso si tratta di costruire, ognuno percorrendo la sua strada, come meglio crede e in base alla propria gamba.
Nella speranza che i vecchi non continuino a bombardare la testa dei giovani con messaggi su una rivalità che, oltre a non avere né storia, né senso, né costrutto, rappresenta un mero elemento di distrazione verso la crescita singola e di gruppo.
Che le nuove leve possano crescere all'insegna di una rivalità basata solo e soltanto su partite giocate, vinte o perse che siano, su derby a livello di settore giovanile, da commentare poi a scuola o in palestra, insomma su tutto ciò che riguarda affari di campo e non di un contorno spesso nauseante.

Formenti uomo partita

Il primo Assigeco-Bakery di sempre passerà alla storia come il manifesto di Formenti che infila la tripla pigliatutto, quella che manda in frantumi tutti i sogni di gloria della Piacenza biancorossa.
Ma, al di là di vincitori e vinti della Befana, nella memoria rimarrà principalmente il ricordo di un vero derby, una spremuta d'intensità e di batticuore godibile fino in fondo, dopo un'infinita serie di ribaltoni, tecnici e di punteggio.

Il derby degli striscioni

Grande, sano agonismo in campo. Mentre in tribuna la curva Bakery ha riproposto, anche in trasferta, l'ormai famoso striscione "Piacenza siamo noi", col rinforzo, per l'occasione, di "Benvenuti a Piacenza". Non risparmiando il condimento di cori più o meno nella stessa direzione.
La curva Assigeco ha risposto con un mare d'indifferenza sull'argomento ed esibendo un lenzuolo di solidarietà verso Gilberto Daturi, allontanato la settimana scorsa dal Bakery per il dissenso nei confronti di "Piacenza siamo noi".

La Fip piacentina e Daturi

A proposito, fa parlare quel silenzio in cui si è chiusa la Fip provinciale riguardo alla vicenda Daturi. Non un comunicato, non un'uscita pubblica. Un silenzio che solleva più punti interrogativi.
D'accordo l'equilibrismo, d'accordo l'equidistanza, ma davvero per via Calciati nulla è successo che meritasse una sottolineatura, una presa di posizione ufficiale in solidarietà del totem del basket piacentino e pure da un pezzo membro attivo dello stesso comitato provinciale?
Insomma, un perfetto esempio di ponziopilatismo. Magari oggi ci risponderanno che la solidarietà è arrivata, di persona o con una telefonata. E ci mancherebbe che non ci fosse stato nemmeno il minimo sindacale. Ma basta questo?
Serviva un messaggio visibile a tutti, forte e chiaro, soprattutto per le orecchie delle nuove generazioni a cui Gil, in questi giorni abbracciato idealmente con messaggi da tutta Italia, da un pezzo sta indicando la via. Si è persa un'occasione per rendere merito all'opera di un uomo che, in tutte le direzioni, da oltre mezzo secolo, moltissimo ha fatto per arrivare a vivere una giornata come quella di domenica al Palabanca. Perché il futuro si costruisce anche e soprattutto esaltando l'esempio di quanto ha fatto Daturi. Per tutti. Nessuno escluso.

Verso la stracittadina bis

L'appuntamento è per il 20 aprile, sabato di Pasqua, quando il Palasport di Largo Anguissola ospiterà Bakery-Assigeco atto secondo.

Al di là della stracittadina bis, la vera curiosità è un'altra: capire come i quintetti di Di Carlo e Ceccarelli arriveranno a una sfida che cadrà proprio all'ultima giornata di regular season.
In che posizione di classifica? Sarà braccio di ferro per acciuffare i play off o per fuggire dai play out? Per qualcuno sarà la partita che deciderà l'intera stagione?
Interrogativi che scioglieremo lungo le settimane, attraverso un girone di ritorno tutto da godere. Adesso con più consapevolezza che nel basket dei grandi c'è un posto importante, doppio, anche per Piacenza.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1,29
SUPERFICIE :53 %
DIFFUSIONE :(38000)
AUTORE :Carlo Danani

Libertà

► 8 gennaio 2019

A Bologna un museo del basket

A Bologna, da sempre "basket city", nascerà al Paladozza un museo del basket, sul modello di quello del Barcellona: l'obiettivo è di realizzarlo entro il 2020.

Una panoramica del Palabanca domenica scorsa, gremito da un pubblico record per il movimento cestistico piacentino FOTO PETRARELLI

Tutti i diritti riservati